Settimana sindacale

I felici pascoli del profitto

La settimana si è aperta e chiusa con le due manifestazioni dei metallurgici indette dalla FIM-CISL e dalla FIOM-CGIL, dimostrando pienamente il vivo della lotta contrattuale della più grande categoria dell'industria. Contemporaneamente nelle campagne si è avuta la settimana di lotta dei braccianti (in Sicilia inizia domani, indetta dalla sola CGIL, sciopero del blocco centrale dei contributi).

Nella settimana entrante inoltre due nuove categorie della alimentazione (lavoratori pastai-mugnai e fabbricanti di dolciumi) — si affiancano ai dolciari che effettuano lo sciopero (di due giorni stavolta) per il contratto rifiutato dai padroni. Entrano anche in azione i lavoratori dell'industria del giocattolo mentre per i minatori la vertenza è stata messa in questi giorni con la presentazione delle rivendicazioni alle industrie di Stato e mentre per gli elettrici nonostante alcuni settori chiusi si attende l'intervento del governo. L'intera settimana *politica* del governo sembra permanere comportando molte variazioni.

Gli edili dopo il primo sciopero passano all'azione articolata con uno sciopero e un corteo mercoledì a Roma. I ferrovieri continuano la loro azione articolata nonostante una recente sentenza di rappresaglia padronale. I portuali conducono scioperi locali sempre per il contratto, e son stati aggrediti a Catania dalla polizia che se la prende con la categoria più maltrattata il cui rapporto di lavoro è bloccato da sette anni.

Ma il movimento va crescendo anche al di fuori delle scadenze di categoria e di contratto. C'è tutto un pullulare di scioperi aziendali che dimostrano due cose: la fronte agli attacchi padronali contro il salario e l'occupazione contro i diritti e le libertà non c'è il silenzio bensì una reazione spesso vivace (come alla SACFI fabbrica tessile milanese occupata dalle operaie) sempre più sovente, sono i lavoratori a prendere l'iniziativa (come i chimici di diverse fabbriche milanesi).

Compare una pressione che viene dai lavoratori pubblici quali i ferrovieri che vedono l'Ente-ferrovie di proprietà statale del governo e non hanno ancora ottenuto il contratto.

In sostanza i lavoratori di tutte le categorie (non c'è solo ferrovieri e postelegrafonici che danno vita ad azioni locali come a Milano e Palermo) stanno contrastando con forza nonostante le difficoltà della situazione. Le linee di contenimento dei costi dell'occupazione del governo, il rifiuto dei diritti che sembra dividere una concezione comune dei padroni e del governo. Il movimento dei lavoratori fa qualcosa di più che limitarsi a contrastare: ma lo fa nella lotta per il salario in questo dopo anni di contrazione operaia. Si può dire che la controffensiva padronale stia mandando un'offensiva vera e propria.

Lo sciopero per diversi settori infatti che dopo due anni di contrattazione difficile il capitalismo italiano tenta di tornare *in modo autoritario* visto che manca il consenso dei lavoratori — a periodi non probabili erano massimi i profitti e i poteri del padronato non soltanto in fabbrica. La riorganizzazione capitalistica di cui il centro-sinistra ha posto le basi e il rilancio monopolistico la cui profondità e sono già evidenti devono passare però sui lavoratori. Non c'è scampo. E' perché essi non accettano i sacrifici sia sulla base delle rivendicazioni che oggi e di programmazione nelle vertenze sindacali non si trovava nessun contratto e si *spalleggia* l'un l'altro perché nessuno ceda.

Ebbene col crescere di scadenze e di masse poste in movimento quell'intransigenza deve fare i conti con un fronte compatto e unito. Dietro il rauro di quella intransigenza sta per riparare il profitto che ci ha condotto alla crisi in cui ci è. Quel muro va sfondato tutti insieme. I pascoli felici se ci si batte tutti insieme il capitalismo italiano non li troverà.

a. ac.

Previdenza e salari al centro dello scontro

Braccianti: indetti nuovi scioperi

Domani scioperi in Sicilia dove è entrata in vigore la legge regionale per gli elenchi previdenziali — 200 cancellati d'arbitrio nel Cosentino — Rottura per i florovivaisti

La settimana di lotta proclamata dalla Federbraccianti che si conclude oggi con decine di scioperi e manifestazioni ha dato i suoi frutti. Gli scioperi attuati dai braccianti in 18 province sono stati il fulcro di un vasto movimento unitario di lotta a cui hanno partecipato la seconda delle situazioni a mezzadria e compartecipanti e coloni e la piccola proprietà in alcune zone. La settimana di lotta ha consentito di rilanciare il rapporto unitario nella battaglia per conquistare due cose essenziali l'aumento generale del salario (e oggi sì del potere sindacale) e la parità dei trattamenti previdenziali — oltura con quel del settore industriale. La realizzazione di questi due obiettivi consentirà anche di garantire ed aumentare i posti di lavoro nelle campagne incidendo sull'indirizzo delle trasformazioni necessarie all'agricoltura. Gli agrari in genere si sono battuti rifiutando proprio su questo punto decisivo della trasformazione agricola alle esigenze di progresso sociale.

In questo caso la settimana di lotta ha consentito di fare un passo in avanti rispetto nell'unità con i lavoratori che seguono la CISL e la ACLI e la UIL. Il numeroso proseguire gli scioperi e le manifestazioni sono unitarie. Matera proprio questa unità ha consentito di ottenere un buon aumento. Oggi in Puglia, in Lucania e in Calabria, in occasione dello sciopero unitario ha indotto la proprietà ad aprire alle trattative. La settimana è inoltre la avvenuta mobilitato nuove forze. Ieri si sono svolti altri scioperi in varie zone: Alla provincia di Napoli (Giugliano, Frattamaggiore), e in quattro località della provincia di Caserta. Ieri stamani stazioni ha avuto luogo a S. Giuseppe Jato (Palermo) e quattro in provincia di Nuova (Vignale Celtigulina, Solagno e Marghenda).

Numerose le manifestazioni in programma per oggi a Corleone, Valledolmo e Villabate (convegno sull'agrumeto) in provincia di Palermo a Noto in provincia di Siracusa. La settimana si apre con scioperi.

Ragusa (provincia) Nicosia (provincia di Enna). Questa (provincia di comunità stazione nel capoluogo) e Enna. In Sicilia in particolare la lotta dei lavoratori agricoli avrà nuovo slancio attorno alle rivendicazioni contrattuali e dell'occupazione. Il 6 dicembre sono previsti inoltre scioperi di Agrigento e della Calabria.

ELENCHI — Entra in vigore da oggi in Sicilia la legge regionale che ripristinando i poteri delle commissioni comunali per la formazione degli elenchi *anagrafici dei lavoratori* agricoli ai fini assistenziali e previdenziali blocca nell'Isola la scandalosa persecuzione promossa dal governo centrale. Le commissioni hanno ora il potere di riesaminare retroattivamente tutte le cancellazioni abusive operate *dai prefetti dall'agosto ad oggi*. Nella sola provincia di Palermo l'offensiva del prefetto dottor Ravalli ha fatto cancellare 25 mila lavoratori privandoli così dell'assistenza medica farmaceutica degli assegni familiari, della indennità di disoccupazione. Su queste cancellazioni sono stati imbastiti inoltre, 800 procedimenti penali contro lavoratori reo di avere ricevuto alcune prestazioni previdenziali comuni a tutti i lavoratori italiani. Il pretesto più frequente è quello che si tratta di braccianti che hanno anche terre a compartecipazione mezzadria affitto o proprietà. Ma fino a che la previdenza agricola non sarà parificata *per tutti* al livello dell'industria questi lavoratori hanno diritto di far valere la loro prevalente qualifica bracciantile.

La legge regionale siciliana riapre il problema in Sicilia in maniera tale da renderne più facile il passo successivo: la conquista a breve scadenza di nuove leggi sul collocamento e la parità previdenziale. Ma il problema è aperto in tutto il Mezzogiorno ed è usato talvolta come strumento di ricatto politico verso masse di lavoratori. E' di ieri la notizia che in un paese della provincia di Cosenza. Altomonte duecento lavoratori sono stati cancellati dagli elenchi senza nessuna procedura formale con una semplice decisione burocratica dell'Ufficio provinciale contributi unificati. La Commissione comunale il sindaco e i rappresentanti sindacali erano infatti all'oscuro di tutto. Si dice che l'Ufficio provinciale abbia avuto come consigliere il locale dirigente democristiano ma rimane il fatto gravissimo di questa procedura illegale contro il quale tutti i lavoratori di Altomonte scenderanno in sciopero mercoledì.

FLOROVIVAISTI — La Confagricoltura non ha mutato la sua posizione negativa nell'incontro che si è svolto venerdì *al ministero del Lavoro sul rinnovo* del contratto florovivaisti. Complessivamente viene offerto appena un 7 per cento di aumento nonostante che ci si trovi di fronte a uno dei settori agricoli più redditizi e dinamici. Ma sono state respinte anche le richieste che non comportano spese ma riguardano il potere dei sindacati. La CISL e la UIL tuttavia hanno accettato di proseguire le trattative su tali basi. La Federbraccianti non ha accettato decidendo di chiedere ai lavoratori di batterci ancora per le loro legittime rivendicazioni. A questo scopo si riunirà domani a Roma il Direttivo dei florovivaisti.

L'on. Lama alla radio sul diritto di sciopero

Il segretario della CGIL on. Lama parlerà domani sulla Radio alle 20,30 nella trasmissione «Convegno dei cinque». Argomento della discussione sarà la regolamentazione del diritto di sciopero nei pubblici servizi e la partecipata lotta sindacale. Con Lama (on. Aldo Moro) segretario della DC, il segretario della CISL Carli, il giornalista Zappulla e il moderatore prof. Paladin dovranno rispondere se sono favorevoli o no a tale regolamentazione.

Accanto ai 45 mila dolciari

Si estendono le lotte tra gli alimentaristi

Sospeso lo sciopero dei medici previdenziali

Le lotte [illegible] si estendono [illegible] dolciari [illegible] Oggi [illegible] Milano [illegible] Cap. Ulicio Rossi di Milano [illegible] Avezzo hanno [illegible] unitario [illegible] contro le [illegible] politiche di accentramento [illegible]

ELETTRICI — Martedì in [illegible] ministero del Lavoro. Delle [illegible] particolare di risolvere [illegible] vertenza contrattuale dei 100 mila elettrici [illegible] e l'ENEL.

Alla Terni maggioranza CGIL per la C.I.

TERNI, 27

La FIOM-CGIL ha riconquistato alla Terni azienda IRI la maggioranza assoluta tra gli operai ed ha mantenuto i 6 seggi su 11 che aveva in scorso anno nella Commissione interna. Questi i dati: votanti 1.094 (CGIL 21[illegible] [illegible] (FIM-CISL 21[illegible] [illegible] 060 [illegible]) UIL 66[illegible] per cento 5,66[illegible]) CISNAL 70,68 [illegible] 26,34 [illegible]). I seggi tra gli operai sono stati così distribuiti: CGIL 6 (6), CISL 2 (3), UIL 2 (1), CISNAL 1 (1). Tra gli impiegati i seggi sono andati tutti alla CISL e alla UIL.

A Milano il Consiglio generale FIOM-CGIL

Metallurgici pronti alla lotta unitaria

Il rapporto di Boni - Respingere l'attacco padronale

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

I metallurgici [illegible] alla battaglia [illegible] contratto. Come [illegible] la [illegible] domenica qui a Milano la FIM-CISL ha tenuto una importante manifestazione nazionale per il lancio della piattaforma rivendicativa unitaria elaborata dai sindacati della categoria. Oggi a Milano [illegible] il Comitato generale della FIOM-CGIL ne concluderà domani [illegible] un'assemblea pubblica al teatro [illegible] nel corso della quale parleranno i massimi dirigenti della FIOM tra i quali Trentin e il segretario della CGIL Merli-Orlando.

I membri del Consiglio generale della FIOM venuti da tutte le regioni d'Italia hanno discusso in merito ai rapporti del segretario Boni che ha sottolineato con molta forza come questo per i recenti di [illegible] Garanti e soprattutto della FIM-CISL domenica scorsa al Dal Verme, il rifiuto del sindacato della unità e unitaria raggiunta con gli altri sindacati.

Si può dire importante risultato di una comune piattaforma rivendicativa è potuto maturare ha proseguito il segretario della FIOM perché da parte di tutti è emerso che sono le esigenze fondamentali con il nuovo contratto che si pondera di respingere l'attacco del padronato al potere contrattuale del sindacato 2) adeguare la regolamentazione del rapporto di lavoro alle trasformazioni tecnologiche in corso ed ai processi di ristrutturazione. Gli aspetti qualificanti della battaglia sono stati così messi in evidenza. Sono stati individuati i punti essenziali della contrattazione dei meriti della piattaforma rivendicativa elaborata in comune. La proposta nella capacità con la quale abbiamo saputo operare alcune scelte e nel metodo unitario che ha consentito tali scelte. Naturalmente alcuni aspetti quantitativi della piattaforma devono ancora essere definiti. In particolare l'orario di lavoro e il salario. Ma questa definizione — ha detto Boni — non ha [illegible] il proseguimento dell'unità [illegible] Ma la verità sulla mancata ripresa degli investimenti e la stessa Confindustria a fornirla quando in polemica con noi [illegible] che tale mancata ripresa ha cause politiche. Se così è — ha detto a questo punto Boni tra gli applausi — allora noi cominciamo la nostra battaglia contrattuale accusando gli imprenditori di sabotaggio economico del Paese! Per parte nostra con le responsabili richieste che abbiamo avanzato noi intendiamo concorrere concretamente alla ripresa produttiva e non intendiamo farsi saltare alcuna programma non siamo quindi pronti [illegible] ha proseguito Boni [illegible] alla lotta come alla trattativa. Anche alle piccole e medie imprese diciamo che se esse torneranno differenziarsi dalle posizioni oltranziste della Confindustria ciò sarà positivamente valutato dal sindacato. Ma non si può accettare la pretesa che il sostegno a queste imprese sia fondato su un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro di operai. Quanto all'unità [illegible] Unione [illegible] CISAL [illegible] la responsabilità è della [illegible] Ancora una volta ripetiamo che non pretendiamo da queste [illegible] alcun privilegio. Ciò che le [illegible] Stato non pongano al piano di principio le [illegible] alla Confindustria intende attestarsi con la [illegible] rigida.

Concludendo Boni ha indirettamente polemizzato con il ministro Colombo per le sue recenti proposte che si accolte indurrebbero il sindacato a «ragionare della produttività». Noi non abbiamo bisogno — ha detto — di un comitato di saggi» cui affidare il verdetto del nostro [illegible]. Nel pomeriggio si è svolta la discussione che ha registrato numerosi interventi. Al termine l'assemblea ha approvato con voto unanime l'intesa raggiunta tra i sindacati delegando l'esecutivo a sostenere a tutte le sue parti la piattaforma rivendicativa unitaria.

A. Aldomoreschi

Conclusi gli incontri CGT-CGIL

Si sono conclusi i colloqui tra la delegazione della CGT e la segreteria della CGIL. All'incontro, iniziato giovedì scorso, hanno partecipato da parte della CGT il segretario generale Benoit Frachon e i segretari Krasucki, Caille, Bertelot e Mascarello, da parte della CGIL il segretario generale on Agostino Novella e la segreteria confederale. Il comunicato conclusivo sullo svolgimento dell'incontro verrà pubblicato contemporaneamente a Parigi e a Roma domani.

Posizione unitaria dei sindacati

Ferrovieri: avviare la riforma dei trasporti

CGIL CISL e UIL riuniscono gli organismi dirigenti per decidere le forme d'azione sindacale - A gennaio l'inizio del taglio dei «rami secchi»

I sindacati dei ferrovieri della CGIL riuniscono in settimana i propri organismi dirigenti «per un esame generale della *politica dei trasporti*» e «per adottare quelle decisioni sindacali che saranno ritenute necessarie» per uscire dall'«impasse» in cui è incastrata tutta l'azione rivendicativa dei ferrovieri.

A dare lo spunto a questa rinnovata spinta unitaria dei sindacati (anche il sindacato ferrovieri della UIL è su *analoghe* posizioni e riunirà nei prossimi giorni la propria segreteria) è stata la discussione e la successiva sospensiva dell'esame del disegno di legge riguardante i carichi assiali per gli autocarri. Con questa proposta di legge degli onorevoli de Pietro e Bima si voleva elevare il *carico potenziale* di trasporto degli autocarri. E tutto questo mentre si registra un aggravamento della già notevole usura delle strade a causa dei trasporti pesanti. A tale proposito è interessante osservare come nei Paesi in cui la motorizzazione civile ha raggiunto il massimo sviluppo — America Germania ecc. — è in atto una politica di rilancio degli investimenti nel campo dei trasporti su rotaia perché è stato scientificamente dimostrato che un camion pesante (con a sì da 8 tonnellate) logora la strada sessantamila volte di più di una vettura di media cilindrata.

L'approvazione di una tale proposta di legge avrebbe provocato dunque una maggiore usura delle strade un inevitabile appesantimento della circolazione stradale e una minore — sia pure potenziale — sicurezza del traffico. Di più avrebbe inflitto un altro duro colpo al traspo to merci su rotaia (che in Italia tocca appena un terzo del trasporto su strada un rapporto completamente rovesciato rispetto a quello dei paesi del MEC) avrebbe inoltre colpito i piccoli e medi trasportatori la cui Organizzazione ha preso netta posizione contro la proposta di legge rivendicando l'avvio di una riforma democratica della politica dei trasporti.

La segreteria del SFI-CGIL dal canto suo ha giudicato «fatto di notevole valore l'identità di vedute raggiunta fra tutti i sindacati del settore sulle prospettive delle FS nel contesto di una rinnovata politica dei trasporti».

Siamo di fronte insomma ad un momento della «scontro» in atto fra chi vuole una politica programmata dei trasporti nel quadro della programmazione economica, e chi tenta eludere questa collocazione per favorire gli interessi privatistici all'ombra del predominio dei grossi monopoli Fiat Italcementi Pirelli. «Anche il piano di programmazione presenta aspetti di rilassatezza su problemi dei trasporti» ha scritto il segretario dei ferrovieri CISL. Dunque un problema di fondo al quale si cerca di precostituire una soluzione contraria agli interessi generali cominciando ad esempio *dal taglio* dei «rami secchi» che dovrebbe iniziare in gennaio con il corollario del l'aumento delle tariffe ferroviarie.

Concluso il convegno di Salerno

Impegno dell'INCA per la riforma della previdenza

SALERNO, 27

I esigenza di superare i limiti del sistema previdenziale italiano che si manifestano con particolare acutezza nelle regioni meridionali è stata sottolineata dal «Convegno del Mezzogiorno» promosso dall'INCA dalla Federbraccianti e dai sindacati degli dimentaristi e del commercio conclusosi oggi dopo tre giorni di ampio dibattito. Il segretario della CGIL Silvino Verzelli ha rilevato che la politica della Confederazione specialmente in questi ultimi anni ha fortemente contribuito a mettere in luce questi limiti e ha determinato altresì le condizioni oggettive che impongono a tutti una riconsiderazione del meccanismo di sviluppo dell'economia nazionale e la ricerca di soluzioni nuove di alternativa ai disegni dei gruppi monopolistici.

La programmazione economica ha detto Verzelli deve proporsi i seguenti obiettivi 1) far cadere sulle strutture 2) determinare un sviluppo economico equilibrato e crescente 3) creare un nuovo rapporto di potere nella società 4) promuovere una profonda evoluzione democratica del sistema.

L'assistenza e la previdenza ha proseguito l'oratore sono una componente essenziale della politica sindacale. L'azione della CGIL per la sicurezza sociale comporta oggi un forte impegno *per l'applicazione delle leggi* sociali la riforma ospedaliera la riorganizzazione degli enti previdenziali la sicurezza del lavoro la riforma del sistema pensionistico.

Concludendo i lavori del convegno il presidente dell'INCA senatore Bitossi ha a sua volta rilevato che l'insufficienza del sistema previdenziale italiano si può riassumere in una legislazione ormai superata e troppo spesso non rispettata in una grave carenza delle strutture amministrative e sanitarie degli istituti previdenziali e nel loro crescente fiscalismo nelle mascherate evasioni contributive in tutti i settori produttivi.

Ad aggravare una situazione ormai nota da tempo al punto che l'esistenza di una riforma previdenziale oggi non è più contestata da nessuno sono intervenuti fatti nuovi che soprattutto nel Mezzogiorno hanno reso ancora più precaria la condizione previdenziale di numerose categorie quali il problema del l'accertamento dei manodopera in agricoltura l'insorgere della figura nuova di lavoratore come conseguenza del processo di industrializzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Compito del sindacato e quello INCA ha concluso Bitossi è quello di contribuire alla realizzazione di un'azione comune in direzione di tre obiettivi fondamentali il rinnovamento della legislazione vigente l'applicazione integrale delle norme di legge e regolamentari la contrattazione sindacale per trattamenti previdenziali integrativi e per nuove norme di protezione della sicurezza del lavoro.

regalo Natale 1965 tutto con Lire 5.000

non è un concorso è una grande liquidazione di tutte le nostre merci per rinnovo dei magazzini

Con sole 5.000 lire tutti riceveranno a casa un meraviglioso pacco di Natale del valore commerciale MOLTO SUPERIORE (controllate gli oggetti che inviamo, sono tutti di grande valore)

★ importante ★

Inviateci subito un vaglia di Lire 5.000 con incollato il buono e riceverete a stretto giro di posta a casa Vostra un pacco contenente uno degli articoli qui illustrati (si spedisce anche all'estero)

GARANTIAMO CHE TUTTI I PACCHI SONO DI VALORE MOLTO SUPERIORE A LIRE 5.000.

TELEVISORE di marca, 23", con 2° canale garantito anni uno

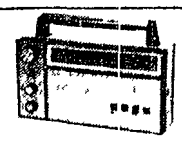
MACCHINA FOTOGRAFICA di grande marca internazionale garantita anni uno

RADIO FONOGRAFO a modulazione di frequenza. Tastiera a 10 comandi. Giradischi incorporato a 4 velocità. Mobile lussuoso in legno. Garanzia anni uno

CONDIZIONATORE D'ARIA di grande marca. Per il caldo e freddo e la deumidificazione. Filtrazione a rinnovo dell'aria. Garanzia anni uno

REGISTRATORE a nastro elettrico a 2 velocità. Durata bobina 80 minuti garantito anni uno

DISCHI MICROSOLCO. Varie decine di successi radiofonici e televisivi



RADIO 6 TRANSISTORS e un diodo completa di custodia in pelle. Dimensioni cm 15x19x4 garantita anni uno

FRIGORIFERO MODERNISSIMO 190 litri. Dotato di tutti gli accorgimenti tecnici più moderni. Garanzia anni 5

LUCIDATRICE ELETTRICA, di gran marca potenza 500 Watt, avviamento automatico. Specificare il voltaggio. Garanzia anni uno

FONOVALIGIA a 2 velocità di grande marca funzionante a pila e a corrente. Altoparlante incorporato. Linea moderna ed elegante. Garanzia un anno

urgente

I PACCHI DI MAGGIOR VALORE SARANNO ASSEGNATI AI VAGLIA PRIMI ARRIVATI

INUTILE CHIEDERE LA SPEDIZIONE IN CONTRASSEGNO

CINEPRESA Jelco U8 Zoom 8 mm per la cinematografia in bianco e nero, a colori, garanzia anni uno

ASPIRAPOLVERE a grande rendimento completo di tutti gli accessori. Garanzia anni uno.

- Comunicate ai Vostri amici questa sensazionale offerta!!!
- Abbiamo bisogno di liberare i magazzini entro fine anno
- Se qualcuno desidera scegliere uno degli oggetti lo indichi nel buono, nei limiti delle disponibilità verrà accontentato
- Tutta la merce è nuova ed è munita di certificato di garanzia delle case produttrici

RITAGLIATE E INCOLLATE SUL VAGLIA DI L. 5.000

ELETTRO MERCATO DELLA CASA

★ BUONO PACCO NATALE 1965 ★

Scadenza 26/12/1965

49 Spettabile "Elettromercato della casa" Via Marghera 29 - Milano

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Città e Prov _____

Dato che ho spedito il vaglia SUBITO mandatemi immediatamente il pacco

Preferirei ricevere il pacco contenente — _____ voltaggio _____

OTELLO PUBBLICITÀ - MILANO